


Palio, a San Martino l'anno nuovo riporta unità ed entusiasmo

 Nel mondo del Palio è un neofita, ma l'entusiasmo e la determinazione del capitano li ha manifestati subito, sin dalla sua nomina in ottobre.

Oggi Antonio de Pascali alla guida della contrada di San Martino, ha raggiunto, insieme al suo gran priore Ennio Barone, il primo importante obiettivo: riportare armonia in maniero, ricreare un clima di pacificazione, dopo le spaccature degli scorsi anni, insomma quelle condizioni di base per affrontare con serenità la grande sfida del Palio 2010.

Non sono però stati mesi facili: la spada di Damocle della possibile squalifica di fantino e cavallo è stata finalmente archiviata; qualche screzio con alcuni capitani non reggenti sulla scelta del fantino non è mancato. De Pascali è ripartito a gennaio annunciando infatti il nuovo fantino: Andrea Mari. A lui spetterà il compito di riportare la Croce di Ariberto in via dei Mille. Il 27 febbraio Brio sarà in maniero alla cena a lui dedicata: «Andrea è giovane,

molto motivato - ha sottolineato il capitano - mi ha entusiasmato subito, a pelle. Mi ha trasmesso la sua forte voglia di rivincita, di dimostrare le sue capacità a Legnano. Con Massimo Coghe il rapporto non si è affatto interrotto: ha capito le mie motivazioni, l'ho convinto e continuerà ad allenare la nostra cavalla, Sister Bug, preparandola per maggio. Il suo è un ruolo fondamentale. Brio si è messo completamente a sua disposizione, montandola quando e come vuole Massimino».

«Abbiamo il migliore allenatore sulla piazza, il cavallo più forte, il fantino vincente a Siena» aggiunge poi con un certo orgoglio: «Sono certo che questi ingredienti mescolati insieme faranno la differenza al canapo. E poi, non dimentichiamo la Provaccia memorial Favari: abbiamo proposto di correre per noi ad Andrea Coghe, il figlio di Massimino. Si deciderà in primavera».

Una svolta insomma nel segno della continuità: «Ho accettato volentieri la carica di

capitano - ha comunque precisato De Pascali - e io adesso ci metto la faccia, ascolto i consigli, e pian piano voltiamo pagina. Lottiamo tutti insieme per i nostri colori e per lasciare dopo di noi una contrada migliore, più forte».

Anche il gran priore Barone è soddisfatto: «San Martino è pronta, riunita e compatta. E' necessario lavorare per obiettivi, rispettando i ruoli e ricordando sempre che chi è oggi a capo di una contrada è provvisorio, ed è destinato a cedere poi il testimone. Bisogna andare oltre le simpatie o le antipatie e lavorare uniti per la contrada, solidali e rispettosi delle scelte di chi ha un ruolo guida. Il Mari non è il fantino di De Pascali, è il fantino di tutta la contrada di San Martino».

La cena di questo sabato 27 febbraio sarà così l'occasione affinché Brio si senta a casa e senta anche la grossa responsabilità che il popolo biancoblù di San Martino gli ha affidato.

Elena Casero